Conto Corrente colla Posta

Venerdì 28 Agosto 1908

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. *Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10*

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Udine - Anno XIII - N. 204

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 80. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.

Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, *Via Prefettura, N. 6* —

Conto Corrente colla Posta

Italia barbara contemporanea

A proposito di separatismo

A proposito di certe pazzesche affermazioni separatiste fatte durante le recenti agitazioni nasiane, il *Tempo* molto giustamente scrive:

«Dicono, che l'Italia meridionale ha tutto perduto coll'unità. Ma di grazia, in che consisteva *quel tutto*? Nel feudalismo, abolito di nome da pochi anni ma ancora vigoroso di fatto? Nella catena innumerevole di frati e monache viventi parassitariamente sullo scarso lavoro delle masse contadine? O forse nell'analfabetismo al 90 per cento cui rivolava il desiderio nostalgico dei «notabili» siculi adunato nel 1894 nella Sala *Ragona* di Palermo? Oppure nei bei sistemi amministrativi e polizieschi del governo della «negazione di Dio?».

«Non si sa, davvero, che cosa l'Italia meridionale e la Sicilia abbiano da rimpiangere del bel tempo che fu. I borboni non avevano lasciato un sol metro di strada ferrata nell'isola e in terraferma, se si eccettui il breve tratto, costruito per uso della corte, tra Caserta e Napoli: avevano ostacolato, come foriere di rivoluzione, tutte le iniziative capaci di sviluppare la vita economica del paese, abbandonando le città in uno stato tale da farle somigliare piuttosto a cloache che a ricetto d'esseri umani. Il volgo, l'ignobile volgo così spregiato dai «baroni» e dai «cappeddi» separatisti e nasiani, moriva di fame e di sete.... allora come oggi, sia pure, ma non meno d'oggi.

«L'unità italiana ha dato a quelle provincie molte strade, istruzione parecchia città rinnovate, qualche industria e nuovi comuni: poteva dare di più e non l'ha fatto per insipienza ed ignavia degli uomini di governo. Grave colpa, questa, e che deve essere al più presto riparata: però non è inopportuno il ricordare come quegli uomini di governo fossero sovente meridionali e come sempre nella deputazione meridionale trovassero la fida coorte degli «ascari» parlamentari ministeriali con tutti i ministeri, sostegno irremovibile dei peggiori sistemi, invano con gagliardia combattuti dal settentrionali. Di chi la colpa se l'Italia meridionale fu negletta e bistrattata, dunque, se non delle classi dirigenti meridionali?

«Queste classi dirigenti che oggi si danno al nasismo ed al separatismo, mentre la massa rimane inerte ed abbattuta nell'indifferenza di tutto quel che sa di vita pubblica, sono le vere colpevoli, più assai del governo centrale, loro *souteneur*, e su loro ricade il peso della maggiore responsabilità per lo stato arretrato di sviluppo civile in qui giace il Mezzogiorno d'Italia. Ignoranti, infingarde e vanitose, non sanno prendere *iniziativa alcuna*: per loro le occupazioni del commercio, dell'industria e dell'agricoltura, il lavoro insomma, sono oggetto di scherno sdegnoso e fonte d'avvilimento Dal governo aspettano tutto: a se stesse non sanno chiedere nulla. Odiano il popolo e lo temono: per frenarne le santissime ribellioni hanno sempre supplicato dai reggitori della cosa pubblica manette e piombo, piombo e manette come unici specifici di riforma sociale. Oggi balbettano scioccamente d'autonomia e di separatismo specialmente perchè trovano che il governo di Giolitti è, per loro, fin troppo liberale...

«Quello che sia il potere politico per le oligarchie di quei paesi, quale sia la funzione che esse *attribuiscono* al diritto elettorale, lo dimostrerebbe ancora una volta, se ce ne fosse bisogno, l'ignobile baruffa da tresche di mercato che lancia gli uni contro gli altri i «cappeddi» di Caccamo e di Partinico per il possesso di un deputato ministro. Quei messeri vogliono l'on. Orlando a loro rappresentante unicamente perchè egli è guardasigilli e potrebbe essere domani il Presidente del consiglio, dispensatore dei grandi e piccoli favori I caccamesi avevano fino a ieri avuto come deputato il capo riconosciuto *dalla Vecchia Destra*: vogliono oggi essere rappresentati da un uomo di sinistra: purchè fosse ministro o ministeriabile, essi lotterebbero accanitamente domani per un socialista»

Il *Tempo* conclude affermando che solo il suffragio universale e cioè l'ingresso nella vita politica del proletariato meridionale può risanare e vivificare quell'ambiente corrotto e mettere al livello dei paesi civili quella che è stata, ed a ragione, chiamata «l'Italia barbara contemporanea»

Per conto nostro se la diagnosi dei mali che affliggono la Sicilia ci sembra esattissima, altrettanto insufficienti ci sembrano i rimedi proposti. Ci vuole ben altro che il suffragio agli analfabeti, per redimere quei paesi!

RITORNIAMO ALLO SCRUTINIO DI LISTA?

Telegrafano da Roma ai giornali che al Ministero dell'Interno si sta studiando la legge elettorale che probabilmente sarà modificata per le prossime elezioni politiche nel senso che si istituirà lo scrutinio di lista per provincie. Se la proposta di legge non fosse presentata dal governo, lo sarebbe per iniziativa parlamentare.

L. Tolstoi in agonia!

Si ha da Pietroburgo che Leone Tolstoi il grande solitario di Isnaja Poliana è agonizzante: la catastrofe si ritiene inevitabile.

La costruzione di potentissime cannoniere fluviali

Il *Messaggero* dice che il capo di stato maggiore della marina, d'accordo con il capo di stato maggiore dell'esercito, intende di provvedere alla costruzione di potentissime cannoniere fluviali costituenti una vera e propria forza mobile. A tali costruzioni verrebbe provveduto prossimamente.

Le opere di Ardigò

La *Tribuna* dice che il filosofo Roberto Ardigò attende ora a completare la seconda parte del decimo volume delle sue opere. Questa nuova pubblicazione comprenderà diverse brevi trattazioni tra le quali un'ultima assolutamente inedita, ma non ancora terminata, sopra l'argomento dell'inconscio.

Tittoni Aehrenthal

Il *Fremdenblatt* reca che il ministro degli Esteri italiano è giunto in Moravia, ospite del principe Frasso Dentice. Tittoni partirà nei primi di settembre per Salisburgo, ove il giorno otto avrà luogo l'intervista del ministro italiano col ministro degli Esteri austro-ungarico barone di Aehrenthal.

Verso un aumento nel prezzo del caffè?

Il Congresso dello Stato di San Paulo ha approvato una legge, che sarà messa in vigore entro trenta giorni, sulla esportazione del caffè. Tale legge dispone che il Congresso percepirà una imposta addizionale del 20 % *ad valorem*, secondo le norme stabilite dalla legge in vigore, sui caffè esportati dallo Stato ed eccedenti i nove milioni di scorta nel corrente anno commerciale che è cominciato il primo dello scorso luglio ed i nove milioni e mezzo del periodo agricolo dell'anno cominciante il primo luglio 1909 ed i dieci milioni negli anni susseguenti.

Vedi Notizie in 3.a pagina

SI FACCIA LA LUCE

sull'Ospizio Marino e su tutte le Opere Pie in Venezia

(Nostra collaborazione particolare)

Il giorno 30 (Domenica prossima) avrà luogo all'Ospizio Marino di Lido una seduta dei Soci Patroni di quell'Istituto.

Si sa che in O. M. si lavora attivamente per *far trovare* tutto in *ordine* e colla migliore apparenza; si lava, si imbianca, si vernicia, si cominciano ad applicare Waterclosets moderni, mentre prima ovunque erano latrine a tipo antico senza alcuna interclusione di gas delle fogne.

L'ordine del giorno di quella seduta porta fra le altre cose «Comunicazioni «della Presidenza, e conseguenti de«liberazioni», e ciò crediamo si riferisca agli ultimi fatti, i quali, ripetiamo non sono che *l'espressione della costituzione* (ci si passi la frase) dall'O. M.; in appresso si ha «Approva«zione del Regolamento amministra«tivo, e del Regolamento Sanitario «modificati».

A noi sembra che su ogni deliberazione nei sensi suesposti si debba soprassedere fino a che un'ampia e completa inchiesta, cui partecipino le Provincie interessate, e il potere centrale di Roma, non abbia fatta la luce su tutto.

Se fino ad ora non si fecero le cose proprio bene in O. M. ciò, secondo noi dipende da quanto appresso:

1. Perchè non si sapeva far di meglio da certi elementi locali inerti oinetti (1).

2. Perchè anche se spinti questi a fare qualche cosa da elementi extra-veneziani vi avrebbero opposto sempre quello stolto *chauvinismo* che forma parte integrale del grigio sporco colore locale di Venezia.

3. Perchè tutte le rendite e i mezzi finanziari erano impegnati.

Ora in quanto: al I. e II. comma di quanto sopra si può riparare *imponendo* la rinnovata fusione e il moderno svolgimento dell'O. M.; ma al III.?... per questo noi, pratici della vita veneziana e conoscitori e scrutatori della *anemia ed autointossicazione cronica* delle sue Opere Pie, intendiamo si vada a fondo colle ricerche, e si abbia a rilevare se sempre bene si siano spesi i quattrini dell'O. M., e come eventualmente si possono spender meglio, in modo da ottenerne il maximum di effetto utile col minimum di spesa.

Saranno a controllarsi nel presente e nel passato tutti gli approvvigionamenti, i servizi, e i sistemi relativi, e vedere se per avventura ad insipienti economie nel numero e nel salario del personale inferiore non si contrapponessero sperperi d'altre parti (2).

Non è una inchiestina a scartamento ridotto fatta alla bell'è meglio, in fretta e furia da un notoriamente remissivo Medico Provinciale, e da un non competentissimo avvocato che farà vedere tutte le cose come sono e come furono.

Prima di ogni e qualsiasi deliberazione dei Soci Patroni, ripetiamo; sia fatto la luce; e, occorrendo, le Autorità tutorie *finalmente* intervengano non approvando affatto deliberazioni eventualmente prese nelle *attuali* circostanze.

Notiamo con meraviglia il disinteressamento completo della cosa da parte dell'Ordine dei Medici.

Il malgoverno e le deficienze delle Opere Pie in Venezia hanno radici lontane, e sono collegate con interessi molteplici.

Gli attuali clerico-moderati sventuratamente spadroneggianti riteniamo lo abbiano trovato questo deplorevole stato di cose, creato dalle cricche e clientele locali d'accordo colle varie burocrazie — (sistema moscovita) — ed essi lo hanno perpetuato, riveduto, e addattato *ad usum delphini*.

Cosicchè a vari uomini che ebbero in mano il mestolo della cosa pubblica nell'ultimo trentennio, probabilmente non può accomodare troppo si rimesti nella pasta e nel pasticcio delle Opere Pie!.. e oggi nel pietoso e *cattolico desio* di stendere un vel pietoso... possono per avventura trovarsi in commovente accordo i più neri clericali... e più... viceversa!

Ma invece ne consta come a Venezia da parte di uomini puri ed indipendenti di varia fede politica si lavori assiduamente a costituire un *Comitato Popolare di Controllo sulle opere di Assistenza Pubblica*: e di ciò vi parlerò in avvenire.

Auguriamo intanto che tale iniziativa coraggiosa giunga a realizzare il suo intento di purificazione dell'ambiente veneziano *tutto bacato*.., il quale si sostiene ancora per... *inerzia*!

Venezia, 25 Agosto 1908.

G. D. C.

(1) Gli elementi capaci, volonterosi e «onesti» a Venezia prima si screditano e poi si «boicottano».

(2) A certe approvazioni di Bilanci di O. P. da parte delle Autorità tutorie noi non diamo alcuna fede per molte ragioni di colore locale.

Cronaca Provinciale

(Il telefono del PAESE porta il n. 2.11)

E il telefono? - Uno sconcio che perdura - Le iscrizioni del Palazzo Municipale - Gli alpini.

VENZONE, 27. — E' ormai trascorso un mese e l'impianto della cabina telefonica sembra ancora di là .... da venire.

S'era detto e scritto che verso la fine di Luglio, *finalmente*, il filo telefonico avrebbe congiunto il nostro paese con tutti gli altri della Provincia, ma anche Agosto se n'è quasi andato e le cose sono sempre allo *stato quo*.

Questo ritardo, una così enorme lentezza sono inspiegabili, a meno che non sia sorta qualche controversia di cui però il pubblico finora non ebbe sentore di sorta.

Ci auguriamo dunque che al più presto questo moderno, comodo e tanto desiderato mezzo di comunicazione incominci a funzionare con immenso vantaggio e con viva soddisfazione di un paese laborioso e sempre più in cammino sulla via del progresso.

— Certo: lo sconcio perdura. Dopo quanto è stato *scritto* e *riscritto*, le mummie nostre, che resero celebre Venzone, continuano ad esser lasciate in quel deplorevolissimo abbandono che tutti sanno.

Oh, in qualunque altro misero villaggio di montagna, non foss'altro per quel rispetto doveroso ai trapassati (lasciando per un istante a parte la grandiosità del fenomeno) le mummie sarebbero state trattate in ben diversa maniera.

Come ripetutamente s'è dimostrato, non si chiede molto.

Una semplice bara di legno stagionato (tavole di grosso spessore) con coperchio al quale sia applicato una lastra di vetro, e tutto è fatto.

Si vede *subito* come la spesa *non* sia tale da rovinare le finanze del Comune, mentre è dovere impellente correre al riparo di quegli scheletri prima che l'opera deleteria del tempo (e dell'umidità, della muffa, della polvere ecc) rendano inutile il provvedimento.

Anche domenica furono a visitare le mummie parecchi signori di Udine. *Bisognava sentire* che *razza di frasi* per deplorare l'incuria, l'assoluta trascuratezza in cui sono lasciate le spoglie di quei disgraziati morti!

Urge dunque provvedere e subito: facciamo ancora appello ai nostri amministratori, pel decoro e pel buon nome del paese.

Qualora la spesa non spettasse assolutamente al Comune — ciò che non crediamo — procuri il Comune di accordarsi col Parroco e se questi non ha disponibili fondi sufficienti, gli si venga in aiuto almeno in parte. La Prefettura non potrà rifiutarsi di approvare una spesa di tal genere, all'evidenza necessaria.

E per intanto, speriamo.

— Sotto il titolo «*Le iscrizioni del* Palazzo Municipale» leggiamo nel «Gazzettino» di mercoledì il seguente interessante articoletto che ci piace riportare:

«L'avv. Umberto Castellani, il valoroso consigliere d'appello, che con tanto intelletto d'amore presiede la seconda sezione del Tribunale di Venezia, ha *pubblicato di recente* nel «Nuovo Archivio Veneto» prima e per estratto poi, un notevole studio sulle «*Iscrizioni* del palazzo comunale di Venzone».

«Questo palazzo è un gioiello di quell'architettura che suol chiamarsi gotica fiorita. Presenta due facciate, una sulla via nazionale, l'altra sulla piazza: tutte e due *sono decorate di stemmi* e di *iscrizioni*.

«Quest'ultime vennero già da altri trascritte, ma mai completamente, nè esattamente.

«L'anno scorso, il cons. Castellani — negli ozi della villeggiatura estiva, ne ristabilì la dizione, ne corresse gli errori, ne illustrò il contenuto storico, *facendo tesoro dello scarso materiale* d'archivio, che esiste ancora; sottoponendo a sottile analisi critica le versioni e le affermazioni di altri autori.

«Ed il risultato dei suoi pazienti studi, il cons. Castellani conservò nella dotta memoria, della quale ci occupiamo e che rappresenta un prezioso contributo per gli studi storici.

«*Venzone è lieta che l'egregio* magistrato, tra le severe dottrine giuridiche abbia voluto occuparsi di questo nostro palazzo curio, che è uno dei più belli d'Italia, riaffermando il suo affetto a questa terra che diede i natali alla madre sua.

«E noi, mentre lo ringraziano del gentile pensiero, ci compiacciamo con lui per la sua bella *monografia*».

— Le manovre alpine volgono al termine e fra non molti giorni avremo di nuovo in paese la 69.a Compagnia del Battaglione *Gemona* che ci lasciò ai primi di Luglio.

Ad ufficiali e soldati il nostro benvenuto.

ARRESTO

SPILIMBERGO 27. — Stamane alle 11 il Maresciallo ed un milite dei carabinieri procedevano all'arresto del ventunenne Ermenegildo Bragion barbiere presso il negozio Larise in via Indipendenza nativo di Treviso. Questo si deve all'avere il Bragion affisso un manifesto ricordante la fucilazione, avvenuta in Milano trentotto anni fa, di un caporale che aveva gridato *viva la repubblica*.

L'arresto del Bragion, che è un buonissimo giovane, ha prodotto molta impressione e da tutti è ritenuto che il provvedimento sia eccessivo.

A proposito di quanto scrive il nostro corrispondente spilimberghese, si ha da Roma che nelle prime ore di ieri vennero attaccati ai muri della città dei piccoli manifestini rossi nei quali si rievoca il martirio di Pietro Barsanti e si inneggia all'idea repubblicana.

I manifestini naturalmente vennero stracciati della pulizia, ma più tardi altri ne vennero largamente diffusi per la città e nei quartieri operai.

Il Conte di Torino

PORCIA, 27. — S. A. R. il Conte di Torino, Comandante della Divisione Azzurra, è giunto qui stamane verso le ore 10 per una brevissima visita d'ispezione.

Egli ripartì subito per Pordenone.

1 APPENDICE DEL «PAESE»

La Terra promessa

—(NOVELLA)—

Finito il desinare, mentre il sole tramontava rosso dietro i monti nerissimi che declinano al Genovese e la luna metteva la sordina a tutte le frasche, Cesare Giustiniani, fattore dei conti Vezzeggi, anima socialisticamente reazionaria, avente in sè del proletario la forza e l'aspetto e del borghese i *vizi* e la rapace sapienza amministrativa, leggeva ogni giorno le notizie del mondo. Abbonato solerte del *Corriere della Sera*, però in odore di sospetto per l'impiegato postale sovversivo, egli soleva tuttavia dichiarare che non aveva nessun preconcetto. E forse era vero, nessuno, nemmeno quello della onestà. Ma era fine, però, e sapeva menar pel naso padroni e garzoni, mostrando ai padroni uno zelo meraviglioso e ai garzoni un viso perpetuamente ornato di un sorriso stereotipo. Gridare? Che! mai: i contadini infine erano suoi pari, e poi erano buoni assai, meglio piuttosto far la spia al padrone, ma così, senza averne l'aria, tra una parola e l'altra. E le contadine poi! Nessuno avrebbe potuto dire quale aveva perduta la verginità contro quest'uomo sano e che giungeva sempre opportuno quando però urgeva la libidine nei campi arsi dal sole o corsi dal vento fresco dell'autunno incipiente che dà alla fronte arsa un senso di vaga stanchezza e penetra sotto le ascelle a far più vivo il desiderio dell'abbraccio. E del resto aveva moglie, una piccola donna più vecchia di lui che gli aveva recati in dote pochi denari e dalla quale aveva saputo con l'intuizione economica che aveva — che importa leggere Malthus? — non aver figli. Magnifico scudo, questa moglie per sè e per gli altri! Chi avrebbe osato rimproverargli le insidie all'onore — diciamo così — degli altri, sapendo quanto amava la moglie? E questi altri, che lo conoscevano forte e risoluto e che, d'altra parte, avevano bisogno di lui, forse ignari degli adulteri delle mogli, lodavano la sua fedeltà coniugale. In vero, era la lotta di due paure. Contenti tutti, però, e specialmente le donne.

Ora, ecco: una *memoranda* sera, il tre settembre del 1902 — memoranda o lettore, anche per l'umanità — Cesare Giustigniani, dopo aver accompagnato l'ultimo carro di barbabietole alla stazione, stanco, si assise, prima del pranzo e mentre sua moglie aiutata dalla serva rompeva gli sterpi e rassettava la cucina, fuor della porta della sua casetta, su una sedia semi-sgangherata che appoggiò al muro. Sedette dunque, e cominciò a leggere il *Corriere*, come di solito. A un tratto la faccia sua stupida e attonita e gli occhi intenti e indifferenti mutarono espressione, ed egli trasalì. Il giornale recava una notizia importantissima, questa: «Accidente di caccia — Brescia 2 — Il colono Giuseppe Rappi, andando a caccia, nell'atto di sparare, per uno scoppio del cane, si ferì alla mano. Essendoglisi manifestato il tetano il disgraziato dopo poche ore è morto». Simpatica quella manifestazione! «Ma che cosa è il tetano» si chiese subito Cesare Giustiniani «ed è proprio pericoloso cacciare?».

Era egli infatti un appassionatissimo cacciatore, ma ignaro dei paretai e dei zoccoli, e degli schiamazzi e privo assolutamente di quelle cognizioni sulla vita degli uccelli e sui loro costumi che fanno la delizia del cacciatore di razza. La gioia della lunga attesa dei branchi e dei silenzi pertinaci nei capanni quando l'anima degli aspettanti — guarda dove si caccia l'anima! — par che voglia seguire il fumo delle pipe e andare così fuori, nel cielo, in contro ai tordi e ai beccaccini: Questa gioia Cesare Giustiniani non l'avova sentita mai. Un cappellaccio ornato di fiori silvani, nè bianchi nè vermigli come se ne trovano nei canti dei poeti, ma rozzi, gialli o turchini; una logora giacchetta di velluto nocciola a doppio petto, con le tasche tagliate di sbieco e le liste sulle spalle, che aveva una nostalgia delle eleganze d'un tempo e i rimpianti di molte cadute nel fango; un paio di pantaloni inverosimilmente contesti di vari colori e tagliati troppo più corti del necessario; gli alti stivaloni del conte infine: tutto questo di lui un cacciatore. Celebre del resto per l'occhio sicuro, per il polso fermo, e campione dell'ultima gara di Rivergaro.

— Lucio, senti un po' qua — disse dopo aver lungamente guardato l'orizzonte che si accendeva di stelle e sul quale una lista di rosso spiccava; E, avendo letto, aggiunse:

— Capisci, il *tetano*! — già il tetano!

— Brutta malattia.

— Dio ce ne guardi — rispose la moglie segnandosi.

— Oh! ma sono cose che capitano agli inesperti queste: e poi, cara mia son casi. Se la tua ora non è suonata, ti possono ammazzare e non muori. Eh! Beh! E' fatta la minestra? E allora in tavola...

Continua

Furti campestri

PALAZZOLO DELLO STELLA, 27. — (*Lucrezia*) Ieri l'altro la guardia comunale Luigi Tiburzio, denunciò due donne colte a rubare delle pesche; ne avevano una decina e più di chilogrammi. Il fatto in se stesso, non ha nulla di sorprendente, ma si deve notare che qui i furti campestri sono all'ordine del giorno... e della notte.

Nulla è sicuro pel campi e denuncie vengono fatte poco o niente, e i lagni erano generali verso le guardie.

Con questa denuncia, è sfatata anche la credenza che tutte le ruberie dei campi fossero opera dei fanciulli.

Raccomandiamo anche al nostro sindaco di dar ordine alle guardie di aver più sorveglianza con quelle donne (e non sono poche) che con la scusa di andare a raccogliere erba per i porci (*erbâz*) spesso ne approfittano, per nascondere, meloni, zucche, fagiuoli, pesche e quanto loro capita sotto mano.

Gli agricoltori di Palazzolo non desiderano che di dare qualche lezione denunciando al pretore chiunque trovino in fragrante, così i ladri piccoli e grandi avranno almeno un po' più di riguardo nell'esercitare il loro... mestiere!

Precipitato in un torrente

TOLMEZZO, 27 — Verso le ore 14 d'oggi, l'operaio Bambinello G. B. da Portis, mentre stava togliendo le armature di un arco del ponte sul But, che ora si sta ampliando per il passaggio della ferrovia Carnica, fatto un falso movimento, cadde dall'altezza di cinque metri nelle ghiaie del torrente.

I compagni di lavoro corsero subito a lui e constatarono tosto che fortunatamente il povero uomo non doveva aver riportato seri malanni; difatti dopo breve stordimento riprese i sensi e disse di non sentirsi tanto male.

Il medico dott. Cecchetti, che fu sollecito a visitarlo, giudicò il suo stato non grave pur avendo riportato parecchie contusioni e lacerazioni alla testa ed in altre parti del corpo.

Venne ricoverato in una casa vicina, dove ha alloggio.

Date l'altezza e le condizioni del letto del But può dire veramente di essersela cavata a buon mercato.

SOTTO I CIPRESSI

GEMONA, 28. — (*Per telefono*). Stamane alle 7.30 è spirato il sig. *Antonio Goi*, conduttore del noto ed apprezzato Albergo «Alla Stella d'oro».

Per quanto preveduta, chè da molto tempo era travagliato da grave malattia, la scomparsa del sig. Goi venne appresa da tutti con vivissimo dispiacere.

«Sior Toni» come tutti amichevolmente lo chiamavano, era un buon uomo; sotto l'apparenza rude e la frase priva di reticenze false, nascondeva un cuor d'oro.

Quel pezzo d'uomo, un tempo sano e robusto, piangeva come un fanciullo di fronte ad una qualsiasi disgrazia che fosse toccata a persona a lui nota. E dove fosse un dolore da lenire, egli era sempre tra i primi.

Antonio Goi fu anzitutto un lavoratore instancabile; solo in questi ultimi anni, forse perchè il male incominciava l'opera sua lenta ma inesorabile, godeva un po' di riposo.

Egli da giovane servì la patria e fu per molti anni nell'Arma dei Carabinieri, quando i militi di quel benemerito corpo venivano mandati ad arrischiare la vita sulle montagne del calabrese per snidare i briganti.

Lasciate le armi, mercè l'attività ed il buon volere, Antonio Goi fece in breve una bella fortuna e coadiuvato efficacemente dall'ottima signora Maria sua consorte, potè conquistarsi un posto invidiato nella vita.

Ora è scomparso!

A Gemona e nell'intero distretto Egli lascia di sè ottima memoria in quanti — e sono numerosissimi — lo conobbero od ebbero rapporti d'affari con Lui.

In quest'ora di dolore, il pensiero corre con pertinace insistenza alla vedova desolata, alle gentili figliuole, al genero sig. Falomo ed ai congiunti tutti, ai quali da queste colonne inviamo una sentitissima parola di conforto. *p.*

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

28 agosto, S. Agostino vescovo e dottore della chiesa, nato a Tagasta (Numidia) vescovo di Ippona, sepolto nel 430.

Effemeride storica friulana

Festività a S. Daniele. — 28 agosto — Giusta la pratica iniziatasi all'epoca dei patriarchi, S. Daniele festeggia il suo patrono in questo giorno. — (Pagine Friulane, 1891, p. 57).

UDINE

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

Una seria agitazione nella Pubblica Sicurezza

Nel corpo delle guardie di P. S. si viene accentuando il malcontento per cause diverse che sarebbe utile eliminare, nei limiti del giusto.

Le guardie chiedono: 1. Aumento di stipendio che ora è di lire 1100 e portarlo a 1800 netto; 2. sia concesso il matrimonio dopo il 30.º anno di età e di 5 anni di servizio prestati nel corpo; 3. sia concesso agli agenti di uscire a passeggio in abito borghese nelle ore di libertà; 4. che in tutte le Divisioni Compagnie e Brigate si creino scuole di servizio pratico ed elementare; 5. che sia soppresso il passaggio dell'esercito a questo corpo; 6. che il Ministero, mandi in pensione i vecchi agenti ed apra una carriera migliore a quelli meritevoli; 7. che l'agente sia fornito di una divisa più semplice, moderna, e sia abolito il kepy; 8. che il reclutamento sia fatto con più circospezione onde avere un corpo bene organizzato e benvisto dal pubblico.

La paga non è stata aumentata da parecchi anni. Essa è di lire 100 mensili. *Da queste debbono essere detratte* lire 7 71 per richezza mobile, lire 7 50 per vestiario, lire 24.80 per vitto, lire 1.80 per lavandaia, lire 1.20 per barbiere, lire 12 per vino, lire 1.60 per servitù.

Cosicchè alla fine del mese l'agente quando si presenta a ritirare lo stipendio, non ritira che lire 43.39, *che non gli sono sufficienti* per soccorrere la famiglia.

Cose incredibili!

I lettori non hanno certo dimenticato il processo svoltosi davanti alla nostra Corte d'Assise in seguito al disastro ferroviario accaduto presso la stazione di Sacile nell'aprile dell'anno decorso. Ed i lettori, specie i udinesi, ricorderanno ancora che in quel disastro rimase gravemente ferito il frenatore Del Gobbo, costretto a rimanere quasi tre mesi all'Ospitale di Venezia e infine *reso inabile al lavoro.*

Ebbene: il disgraziato da sei mesi non percepisce alcun compenso dalle Ferrovie dello Stato, quantunque gli sia stata liquidata una pensione.

Invano si rivolse alla Direzione compartimentale di Venezia più e più volte; non si degnarono neppure di rispondergli.

Ieri il disgraziato frenatore ha inviato al Direttore Generale delle Ferrovie di Stato comm. Bianchi il seguente telegramma:

«Sottoscritto ferito servizio investimento Sacile da sei mesi privo stipendio dopo aver servito 30 anni ferrovia, implora urgentissimo provvedimento non ottemperando Direzione Venezia ordini V. S.

Del Gobbo, frenatore».

Ora vedremo se anche il Direttore delle Ferrovie farà il sordo o se — come auguriamo — provvederà a rendere giustizia a questo vecchio ferroviere, reso inabile a guadagnarsi la vita, dopo trent'anni, com'egli scrive, di onorato servizio.

Borse di studio per giovani lombardi e veneti

Ci comunicano:

Presso la R. Scuola Superiore di Medicina Veterinaria di Milano sono vacanti 4 borse di studio di L. 777.69 annue cadauna da conferirsi per esame a giovani nati in una provincia della Lombardia o del Veneto. Il sussidio dura per tutto il corso degli studi veterinari e cioè per quattro anni.

La segreteria della scuola spedisce a chi ne faccia richiesta il regolamento i programmi degli esami.

La corsa ciclistica di domenica

Agli appassionati ciclisti, ricordiamo che domenica, per iniziativa del negoziante in biciclette signor Giacomo Fioretti, seguirà una gara *sul percorso* Padorno-Tricesimo e ritorno (chilometri 20).

A questa corsa potranno partecipare soltanto ciclisti dilettanti vale a dire che non riportarono mai premi in gare precedenti.

Pei vincitori sono destinate 4 medaglie: 3 d'argento e una *vermeil* grande.

Chi desidera inscriversi deve farlo entro sabato, al negozio Fioretti in Via della Posta N. 18.

Grande corsa ciclistica in primavera

Tremila chilometri di percorso

La *Gazzetta dello Sport* annuncia per la prossima primavera una gita ciclistica distinta col seguente itinerario di oltre 3000 chilometri: Milano, Bergamo, Verona, Trento, *Udine*, Trieste, Treviso, Padova, Rovigo, Ferrara, Bologna, Forlì, Pesaro, Ancona, Chieti, Capua, Napoli, Velletri, Roma, Viterbo, Orvieto, Perugia, Arezzo, Firenze, Pisa, Genova, San Remo, Nizza, Cuneo, Torino, Milano.

I premi saranno così distribuiti: 1. premio lire 3000, 2 lire 1500, 3. lire 1000, 4. lire 600, 5. lire 300, 6. lire 200, 7. lire 150.

Errata - corrige

Nella cronaca di ieri «Arancio in fiore» incorsero alcuni errori di stampa. Dove è stampato «Folgiarini», «1847», «alla sposa» andava invece rispettivamente «Forglarini», «1787», «agli sposi».

Il programma di domenica dei "Forti e Liberi"

Siamo lieti di pubblicare oggi il programma della dimostrazione ginnastica che verrà eseguita dalle squadre della nostra Società «Forti e Liberi» nella nuova sede in *via Dante*, (campo dei giuochi) **domenica** 30 corrente alle ore 16, avvertendo che durante lo svolgimento del programma stesso, suonerà la Banda di Passons.

Tema: esercizi obbligatori e liberi del concorso ginnastico nazionale straordinario di *Piacenza*, a cui la «Forti e Liberi» parteciperà domenica 6 corrente:

Parte I.

D'Arienzo - marcia — Presentazione delle squadre e sfilata — Soci - evoluzioni militari — Allievi - esercizi elementari collettivi a corpo libero — Billi - serenata — Gara individuale agli anelli — Campionati speciali: salti — Macorig - polka — Progressione obbligatoria di squadra alle parallele — Tema: sbalzi, passaggi, verticali, volteggi.

Parte II.

Donizetti - Linda di Chamounix — Soci - esercizi obbligatori collettivi a corpo libero.

TEMA: sviluppo di movimenti elementari di vari giuochi all'aria aperta.

I. Gruppo: tiro del giavellotto.
II. » : getto al sasso.
III. » : lancio del disco e della palla vibrata.

D'Arienzo - mazurka — Allievi - salti e volteggi di squadra — Soci - gare individuali artistiche alle parallele e cavallo — Jones - Geisha — Campionati individuali: salto in lungo del cavallo - getto della pietra - tiro del giavellotto - lancio del disco - gare atletiche - sollevamento pesi — Bárel Clerc - Marcia spagnole — Salti obbligatori di squadra — Gara artistica individuale alla sbarra fissa.

Gli allievi saranno diretti dal capo squadra signor Ugo Degani, i soci dal capo squadra signor Lino Antonini.

Prezzi d'ingresso:

I biglietti d'ingresso costano: pei primi posti L. 1.00; secondi posti L. 0.50; terzi posti L. 0.20.

I fanciulli pagano la metà.

Indubbiamente questo saggio della bravura dei soci della fiorente *Forti e Liberi* riuscirà interessantissimo e non v'ha dubbio che domenica il campo dei giuochi sarà affollato di pubblico.

Da Udine a Milano

L'egregio rag. Giuseppe Sormani, da tempo impiegato apprezzatissimo alla Banca di Udine, è stato nominato Cassiere-contabile presso la Compagnia internazionale dei vagoni-letto e dei grandi treni *express* Milano-Berlino.

Prima di entrare alla Banca di Udine, il rag. Sormani fu per parecchio tempo occupato alla Banca Commerciale Italiana.

Dovette poi interrompere la carriera per 18 mesi di servizio militare, dopo i quali lasciò l'esercito col grado di sottotenente nei bersaglieri.

Al carissimo amico congratulazioni per la lusinghiera nomina ottenuta ed auguri sinceri di brillante carriera.

Nel mondo della Giustizia

Il *Bollettino Giudiziario* pubblica il decreto ministeriale, che approva il prospetto di graduazione generale dei concorrenti all'esame di concorso straordinario per 500 posti di alcuno fra i diurnisti e gli amanuensi nelle cancellerie e segreterie giudiziarie, indetto con decreto del 1.o Febbraio scorso. Il primo della graduatoria è il signor Acardi Giovanni, del distretto giudiziario di Palermo.

Troviamo inoltre che *Ciccoli* uditore vice pretore a Tolmezzo è nominato giudice aggiunto alla Procura del Tribunale di Alba.

Per il trasporto del legname

La Camera di commercio spediva ieri il seguente telegramma alla Direzione Compartimentale delle ferrovie in Venezia:

«Camera commercio, ringraziando per provvedimenti adottati stazione Udine, raccomanda estendere Carnia e Moggio uso carri specializzati, allo scopo di smaltire anche colà forti giacenze legnami.»

Nel negozio del co. De Puppi

si trova esposta, per pochi giorni ancora, la ormai divenuta famosa bicicletta *Lux*, la gloriosa macchina colla quale il signor G. Aymar compì l'intero giro d'Italia (6500 chilometri) in 185 ore e mezza.

A comprovare l'itinerario percorso dal forte campione del ciclismo italiano si trovano pure esposti tutti i documenti firmati e controllati nei centri di passaggio.

Come è noto nel ricco negozio De Puppi vi è un forte deposito delle splendide biciclette *Lux*.

I ciclisti sono avvertiti.

Per l'insegnamento del disegno

Con recente decreto il ministro Rava *ha indetto* l'ordinaria sessione degli esami di abilitazione all'insegnamento del disegno nelle scuole tecniche normali. Gli esami avranno luogo dal 16 al 24 ottobre nelle accademie ed istituti di Belle Arti di Roma, Milano, Torino, Napoli, Lucca, Firenze, Bologna, Palermo, Venezia, Parma, Modena, Genova, Perugia, Ravenna ed Urbino.

Fra Asino e Mulo

Edificanti esempi di cristiana mansuetudine

I nostri lettori che non leggono sconcezze, ignorano forse che non avendo l'*Asino* accettato la sfida lanciatagli dal *Mulo* di provare che la scienza ha distrutti i dogmi, il foglio pornografico di Rocca d'Adria a eternare l'avvenimento, ed a perpetuo scorno del pusillanime sfidato, propose di «erigere nei giardini vaticani di fronte alla Grotta dedicata a Nostra Signora di Lourdes» un monumento all'*Asino*, *rappresentato con le gambe* all'aria in atto di stringere, con le medesime, un enorme fiasco.

Ecco l'appello che il *Mulo* lancia ai cattolici italiani perchè sottoscrivano le spese per il monumento:

«Movetevi, amici! mostrate come non sia difficile mettere a posto gli empi anticlericali solo che nel campo nostro si trovi chi ha il *fegato* sano: date al soldo che raccogliete il significato altissimo di partecipazione alla lotta in favore dei dogmi, in favore della religione, in favore della nostra dignità di cattolici, calpestata da una masnada di farabutti che succhiano il sangue del popolo, e perchè esso non se n'accorga lo scagliano contro la loro madre la Chiesa. In una parola, approfittate di questa sottoscrizione per scuotere, agitare, entusiasmare. — Agitatevi ed agitate — diceva Pio Nono».

Ma, ahimè, l'appello del *Mulo* non ha avuto questa volta fortuna. La stampa clericale in luogo di assecondare l'idea... peregrina di Rocca d'Adria la combatte e con incredibile asprezza.

Scrive infatti la cattolica *Riscossa*:

«Noi non discutiamo sulle intenzioni, e non mettiamo nè pepe nè sale sui fini. Ma tutto compreso e tutto sommato, sono robaccie, che hanno alle nostre narici *odore di ghetto* (si allude cristianamente all'ebreo Rocca d'Adria *N. d. R.*) e, sia o non sia, ci muovono a schifo».

L'*Unità Cattolica* è ancora più esplicita ed avanza delle atrocissime insinuazioni. Giudichino i lettori:

«Alla fin dei conti chi non sa che tutte le nuove spiritose invenzioni mulesche o avveniristiche non sono dirette che a far quattrini in barba dei minchioni cattolici italiani?»

Queste citazioni noi le abbiamo riprodotte — ad edificazione dei lettori — dal *Crociato* d'ieri, il quale, a rincarare la dose, si sente il dovere di «aggiungere anche una parola di *disgusto* nel vedere che il *Mulo* non corrisponde alla aspettativa dei cattolici».

E proprio il caso di dire *pas trop de zèle*.

Per conto nostro noi siamo d'accordo con la cattolicissima *Riscossa*; certa stampa come il *Mulo* ecc. va trattata con la scopa. Essa, dovunque penetri, ammorba ed appesta! Alla scopa, dunque!

Per le feste di Cervignano

Domenica 30 corr. in Cervignano vi sarà la Grande riunione ciclistica promossa da quel Comitato «Pro Lega Nazionale» e la locale Unione ha fissato la partenza alle ore 7 precise dalla sede sociale (albergo al Telegrafo).

I signori soci sono pregati d'intervenire col costume sociale e di essere premuniti di bracciale e distintivo.

Il suicidio di un friulano

A MILANO

Due colpi di rivoltella alla tempia

Abbiamo da Milano che l'altra notte dopo il tocco, i guardiani del reclusorio di via Parini, udivano echeggiare sinistramente nel silenzio, due detonazioni di arma da fuoco. Accorsero tosto sui bastioni di Porta Nuova, che fiancheggiano la triste casa, e vi trovarono, steso a terra, già cadavere, un giovanotto ben vestito. Accanto all'infelice eravi la rivoltella con la quale s'era sparato due colpi alla tempia destra, e un pacco di lettere di donna legato con un nastrino rosa. Le lettere erano firmato — Pina.

In una d'esse, che il suicida aveva levato dal pacco, e lasciata aperta, l'incognita scriveva al giovanotto per convincerla a non pensare più a lei.

E il giovanotto, sotto la firma dell'amata, aveva aggiunto a grossi caratteri:

«Quest'è la causa del mio suicidio. Manlio.»

Avvisata l'autorità di P. S., accorse prontamente sul posto il commissario della VI Sezione avv. Guacci, il quale sequestrò l'arma e le lettere, e ordinò il trasporto del cadavere al Cimitero Monumentale.

Il suicida aveva nelle tasche 25 lire, e alcuni documenti, i quali servirono ad indentificarlo per il pittore Manlio Baschera, di anni 21 nativo di Fagagna.

Società Reduci

Anche quest'anno la benemerita famiglia Tomasoni ha inviato alla Società la somma di L. 50 — nella mesta ricorrenza anniversaria della mancanza ai vivi dell'amatissimo Suo capo Dott. Luigi Tomasoni veterano socio.

La Presidenza ringrazia.

Fra una cronaca e l'altra

Il telefono senza signorine

Come funzionerà?

Ecco una domanda che si saranno rivolta certamente i nostri lettori e specialmente le cortesi signorine telefoniste, apprendendo la notizia che a Roma, per iniziativa del Ministero delle Poste, si inizieranno fra breve gli esperimenti del telefono «senza signorine» inventato da Lorimer, più propriamente detto «autocommutatore telefonico Lorimer.»

La curiosità è più che legittima, e ci sforzeremo di soddisfarla nel miglior modo che ci sarà possibile.

L'apparecchio degli abbonati

Com'è noto il commutatore Lorimer permette all'abbonato di chiedere da sè e di ottenere direttamente, cioè senza la cooperazione degli impiegati dell'ufficio centrale, la comunicazione con l'abbonato col quale desidera parlare. Il funzionamento è dei più semplici.

Sull'apparecchio dell'abbonato è un indicatore di segnali composto di settori verticali, su ciascuno dei quali è segnata la serie dei numeri da 0 a 9; e secondo l'importanza del centrale, vi sono quattro o cinque settori, o anche di più, se occorrono.

Questi settori sono manovrati da piccole maniglie che fanno apparire, in una serie di aperture, poste orizzontalmente sulla stessa linea, la cifra di ogni settore; l'insieme delle cifre che appaiono formerà il numero dell'abbonato col quale si vuol parlare.

Formato questo numero, l'abbonato non deve far altro che girare una chiave, e immediatamente una leva si mette in movimento e automaticamente la comunicazione si stabilisce.

Questa comunicazione è stabilita mediante una soneria. Se l'abbonato richiesto è già in comunicazione con altri, di ciò è avvertito il richiedente con lo scatto di una targhetta, sulla quale è scritto: «occupato».

L'apparecchio all'Ufficio centrale

La comunicazione fra i due apparecchi degli abbonati, il richiedente e il richiesto, ha luogo per l'azione automatica di un apparecchio situato all'ufficio centrale, che è comandato elettricamente dagli apparecchi degli abbonati mediante circuiti.

La prima impulsione trasmessa su uno di questi circuiti dell'abbonato che desidera parlare, è ricevuta all'ufficio centrale da un organo che ha la funzione di riconoscere e di indicare ad altri organi la linea sulla quale la chiamata si è fatta. Questi altri organi, direttamente o indirettamente presi dalla chiamata, si mettono automaticamente in comunicazione con la linea chiamante per ricevere da essa il numero della linea richiesta.

Se l'abbonato richiesto è già in comunicazione con altri, la sua conversazione non soffre disturbo di sorta e, come fu detto, il richiedente ne è avvertito. In caso contrario, la chiamata è ricevuta direttamente dall'abbonato chiamato e la conversazione può cominciare appena questi ha staccato il suo ricevitore. Rimettendosi a posto il ricevitore dell'abbonato richiedente, si produce una nuova mossa all'ufficio centrale, mossa che obbliga tutti gli organi a tornare alla loro posizione iniziale e rende la linea libera per un'altra chiamata.

Il funzionamento di questi apparecchi è assolutamente perfetto e, quantunque possano sembrare complicati, sono basati su movimenti cinematici di grande semplicità, che è la migliore garanzia della loro precisione.

I vantaggi del nuovo sistema

Il primo vantaggio — ce lo perdonino le gentili telefoniste — è l'abolizione delle «signorine». Intendiamoci: vantaggio per esse, per la loro salute, o danno per gli abbonati... i quali non sapranno più con chi prendersela quando il servizio va male.

Fuori di celia, i vantaggi evidenti, innegabili del sistema Lorimer sono questi:

Per il pubblico

1. Comunicazioni rapidissime e semplicissime fra i due abbonati, per la soppressione degli intermediari.
2. Circuiti di conversazione molto chiari, senza interruzione.
3. Discrezione assoluta. E' impossibile che un terzo intenda una conversazione o possa prenderci parte; non si può interrompere una conversazione incominciata.
4. Guasti meno frequenti, si può dire impossibili, negli apparecchi, perchè essi sono meccanici e messi in movimento dalla forza elettrica.
5. Abolizione delle visite del personale a domicilio dell'abbonato per la manutenzione; e ciò perchè si sono soppresse le pile o i magneti presso gli abbonati e si evitano quasi del tutto i guasti agli apparecchi.
6. Facilitazione delle segnalazioni di guasti nelle linee o negli apparecchi, i quali sono indicati automaticamente all'ufficio centrale con un apparecchio d'allarme posto sul quadro di distribuzione.
7. Possibile diminuzione dei prezzi di abbonamento. Si potranno stabilire

abbonamenti a conversazioni fisse, limitate, miste, ecc.

« Questi sono i principali vantaggi per il pubblico Non meno importanti sono quelli che ne riceverà

l'Amministrazione dei telefoni

Essi sono:

1. Diminuzione del personale necessario. Non ve ne sarà, anzi, più bisogno, tranne che per le comunicazioni da gruppo a gruppo, per le quali saranno necessari alcuni agenti.

2. Un solo sorvegliante (operaio elettricista) è sufficiente per controllare il funzionamento degli apparecchi necessari *a tre mila abbonati*, invece di una persona per ottanta abbonati, come è ora, senza contare le signorine degli uffici intermediarii e i meccanici per la sorveglianza sugli apparecchi.

3. Locali molto meno vasti per l'impianto degli uffici centrali. Una divisione di cento abbonati occupa lo spazio di metri 2,50 di lunghezza su 70 centimetri di larghezza e un metro e 50 centimetri di altezza; il che vuol dire che in uno spazio di dieci metri di lunghezza su otto di larghezza e 3 metri e 60 centimetri di altezza, si possono collocare gli apparecchi per tremila abbonati, e questo numero può essere raddoppiato se gli apparecchi sono messi a due, uno sopra l'altro

4. Diminuzione della spesa per l'acquisto degli apparecchi dell'ufficio centrale, che sarà del 50 per cento minore di quella degli apparecchi che sono ora in uso.

5. Soppressione delle pile o dei magneti presso gli abbonati; ciò che rappresenta una forte economia nelle spese d'impianto e sopprime le spese di manutenzione delle pile, che vanno dalle quindici alle venti lire all'anno per ogni abbonato.

6. Spese d'impianto e di manutenzione molto minori, essendo gli apparecchi Lorimer di costruzione molto robusta e solida. Tutti i contatti sono doppi, fortissimi, molto precisi, in « maillechort ».

7 La forza motrice necessaria al funzionamento dell'apparecchio è lieve e di un costo molto inferiore all'attuale. Un ventiquattresimo di cavallo è sufficiente a far funzionare un gruppo per cento abbonati. Gli apparecchi non consumano la corrente se non quando danno una comunicazione

8. Spese di manutenzione ridotte al minimo, perchè non vi sono più le pile. Gli organi degli apparecchi dell'ufficio centrale sono intercambiabili e facilmente accessibili: la loro sostituzione si può effettuare senza fatica e senza intralciare il funzionamento dell'insieme dell'ufficio.

Dove si è costruito ed attuato il sistema

L'autocommutatore telefonico Lorimer che si sta esperimentando a Roma, è stato fabbricato a Toronto, nel Canadà. In America esso è stato già adottato in parecchi luoghi, *come* a Brendford, a Lindsay, a Perteborough, per cinquecento o seicento abbonati; ed in alcune città si stanno facendo altri impianti.

A Parigi il sistema è già in esperimento e la stampa francese se n'è occupata assai favorevolmente.

A Lione si sta facendo l'impianto del sistema per il *servizio pubblico.*

Aggiungeremo da ultimo che le reti dei fili attualmente esistenti potranno essere utilizzate senza alcuna variazione.

Per la prossima campagna vinicola

Le disposizioni pel trasporto dei mosti

La direzione generale delle Ferrovie dello Stato, per meglio assicurare la regolarità dei trasporti delle uve e mosto durante la prossima vendemmia, ha preso importanti deliberazioni destinate a facilitare grandemente le spedizioni e il ricevimento della merce.

Innanzi tutto è stato provveduto perchè l'accettazione e la consegna dei recipienti pieni di uva, o di mosto o vuoti siano fatte anche fuori dei termini stabiliti dall'orario in vigore. A tal uopo l'orario degli uffici merci e di apertura e chiusura dei cancelli sarà opportunatamente anticipato e protratto oltre i limiti ordinari, conciliando le esigenze del commercio con quelle del servizio.

In relazione a quanto è già prescritto per il carico e scarico delle uve e dei mosti, resteranno sospese le limitazioni di lavoro nella domenica e negli altri giorni festivi in quelle stazioni e per quei periodi di tempo che verranno di volta in volta preavvisati.

L'inoltro di trasporto di uve, di mosti e di recipienti vuoti diretti a prendere carico nelle località di produzione vendemmiale e luoghi messi a disposizione dei destinatari, dove aver la precedenza sugli altri di pari categoria. Il recapito delle lettere di avviso riguardanti le merci precitate deve essere fatto anche più volte al giorno, e sempre con la maggior sollecitudine, avvertendo che non si ammetteranno ritardi per attendere che il carro sia collocato in posizione di scarico o che la merce sia scaricata nei magazzini.

Le stazioni poi, presso le quali si trovassero eventualmente fermi i carichi di uve, di mosto o recipienti vuoti già in ritardo e prossimi a scadenza di resa, devono sollecitare l'inoltro coi treni che più si prestino a fare il riacquisto del tempo perduto.

Le stazioni che risentiranno più direttamente gli effetti del maggior traffico della vendemmia, dovranno aver cura specialissima che lo svolgimento del servizio di carico e scarico, avvenga ogni giorno regolarmente per evitare ingombri e qualora, malgrado ciò, prevalessero eventuali pericoli di ingombri per qualsiasi ragione, ne dovranno informare immediatamente il proprio sopraintendente o ispettore di reparto.

Ubbriachi

Ieri notte *furono* dichiarati in contravvenzione per ubbriachezza molesta e ripugnante Apelli Antonio d'anni 51 facchino e Praturlon Giuseppe d'anni 41 da Cordenons, domestico.

IL RIDICOLO

Il nemico in casa?

Nei giorni scorsi una persona rispettabile ed insospettabile, mentre col cavallo si recava da Codroipo al ponte sul Tagliamento, venne fermato da due carabinieri ed invitato a cambiar strada, e ciò perchè non profanasse con lo sguardo alcuni lievi ed innocui sollevamenti di terra che nelle oneste intenzioni degli strateghi dello Stato Maggiore, devono rappresentare delle *formidabili nonchè inespugnabili fortificazioni.*

Ora che si prendano così ridicole precauzioni contro un cittadino italiano, mentre l'addetto militare austriaco può liberamente e impunemente girare in una zona, ben altrimenti fortificata, ed assistere alle manovre — ci sembra addirittura enorme

Le manovre si fanno principalmente per provare la nostra possibilità di difesa contro una invasione *orientale*; ora poichè questa invasione non può venire che dall'Austria, ci sembra ridicolo — se non fosse delittuoso — chiamare proprio l'Austria in casa nostra a vedere come ci difendiamo.

Un nostro brillante collega ha scritto ironicamente che il fatto della presenza dell'addetto austriaco alle manovre, è di una *suprema cavalleria* e val bene il «Tirez les premiers, messieurs les Anglais» di Fontenay.

E' come dire a un ladro: — Guarda: si entra di qua — e poi chiudergli l'uscio sul viso e aggiungere: — Prova! —

A questa «suprema cavalleria» verso l'Austria, fa ogregiamente riscontro la diffidenza verso.... gli italiani.

Diavolo! Con questi sovversivi, non si sa mai....

Al Cinematografo "Edison,,

Spettacolo riuscitissimo anche quello d'ieri sera: l'orchestra anzitutto si fece onore col gran centone del *Trovatore* e fu applaudita calorosamente.

Le *proiezioni ebbero il solito meritato* successo, il *clou* della serata fu rappresentato da « Moneta falsa » una serie di quadri splendidi, commoventissimi, divisi in 16 parti.

Le altre proiezioni destarono la più rumorosa ilarità.

Ricordiamo al pubblico che questa sera il programma si replica; domani programma nuovissimo.

Brutti Scherzi

La malaria è capace, a quanto pare, di fare alterare la psiche della gente, *o per lo meno di farle commettere* azioni da prendersi colle molle.

Non a tutti, però. Bisogna ci sia un po' di predisposizione, consistente, che so io, in una diatesi ambiziosa, in un sentimento esagerato delle proprie qualità, in un irrequieto spirito d'inframettenza ed in altri elementi morbosi di simil genere.

Così è successo che l'on. Celli — predisposto per eccellenza — il quale ormai sulla questione della malaria, si era assiso come Czar, o Grand'Oriente, o come Pontefice Massimo infallibile, (a seconda del *colore di moda*), quando sono saltati fuori i commissari ed ispettori governativi per fare studi serii sulla malaria e sui migliori provvedimenti contro di essa, si è *sentito* offeso nella maestà delle sue funzioni, quasi fossero venuti a rapinare nel campo della sua gloria.

Ormai « sulla ribalta della questione malarica » non ci era posto che per lui: gli altri dovevano rassegnarsi a far da comparse.

E quando l'on. Prof. Castellino, uno dei regi commissari, fondò il suo « Giornale della malaria » quale palestra aperta a tutti per lo studio dei più gravi problemi attinenti alla malaria stessa, il Celli, pur lodando apertamente l'opera del Castellino, pur profittando con larghezza l'ospitalità offerta a lui *ed a' seguaci sui*, sotto sotto sobillò che quel giornale non era che un organo di propaganda politica, e che alla questione malarica faceva più male che bene.

L'on Castellino gli ha risposto pubblicamente per le rime, da gentiluomo; ma avrebbe fatto meglio a metterlo addirittura alla porta.

Ben si vede dunque che la psiche dell'on Celli ha finito per alterarsi del tutto. Dico « ha finito » perchè già era fuori di careggiata fin da quando, ad attraversare i di lui entusiasmi per certi rimedi esotici, la ditta Bisleri di Milano, si permise, senza il suo consenso, di lanciare quei prodotti antimalarici nazionali, basati su formule Baccelli, cioè le pillole Esanofele per gli adulti, e l'Esanofelina liquida per i bambini.

Provi l'on Celli, per la sua psiche alterata, a bere qualche po' di Psiche Bisleri: potrebbe fargli anche bene: non si sa mai!

Francesco Cogolo callista (via Savorgnana n. 16) tiene aperto il suo gabinetto dalle 9 alle 17. Si reca anche a domicilio ed in Provincia.

La clorosi e l'anemia sono un tormento fisico e morale per migliaia di donne e di ragazze. Un mezzo per combattere questi mali è la Ferro-Somatose, in cui si è riunita al potere nutritivo della Somatose, l'azione ricostituente del ferro sul sangue; essa stimola l'appetito e regola la digestione. La spossatezza e debolezza spariscono dopo breve tempo, ed il corpo riprende la pienezza delle sue forme.

Cronaca Giudiziaria

Tribunale di Udine

Il segreto d'una ricetta

Ieri in Tribunale si è discussa una causa alquanto originale.

Il signor Giovanni Zampieri fu Carlo, abitante in città (Viale Palmanova) era imputato di appropriazione indebita qualificata per aver convertito in proprio favore una ricetta per la concia delle pelli al cromo a lui affidata.

Si deve notare che lo Zampieri era direttore della Conceria del sig. Contasini, il quale aveva speso 500 lire per aver tale ricetta. Il Contarini l'aveva poi temporaneamente affidata allo Zampieri.

L'imputato sostiene che l'acquisto l'aveva fatto lui con 500 lire prestategli dal Contarini e che perciò della stessa ricetta egli poteva liberamente usare.

Per la parte civile parlò l'avv. Levi, per la difesa l'avv. Bertacioli.

Lo Zampieri fu condannato a mesi 10 di detenzione e a L. 200 di multa.

Questa sentenza ha sollevato infiniti commenti, non certo favorevoli, da quanti conoscevano esattamente la questione e seguirono con interessamento lo svolgersi del processo.

Però l'ultima parola non è ancor detta poichè il signor Zampieri ha subito firmato il ricorso alla Corte d'Appello.

Pretura I° Mandamento

Ilario Driussi alle prese

Oggi dinanzi alla Pretura del I° Mandamento si discusse la causa intentata dal noto *reporter* giudiziario Illario Driussi contro l'oste della *Colomba* Missana Francesco.

Il Missana avrebbe qualificato, in pieno esercizio, « spia » il Driussi, onde la querela per ingiuria.

Il Driussi si è costituito P. C. con gli avv. Zagato e Fantoni. Difendeva il Missana l'avv. Contin.

Il Pretore mandò assolto il Missana condannando il Driussi a tutte le spese.

Corte d'Appello di Venezia

Per maltratti verso la madre

Fasiolo Elia detto Chiassalot di Pietro d'anni 30, fu condannato dal Tribunale di Udine alla reclusione per anni 1 mesi 6 per maltrattamenti verso la propria madre. — La Corte ridusse la pena a mesi 10. — Dif. avv. A. Bottari.

Note agricole

La distribuzione di viti americane

Come sarà regolata

L'ultimo Bollettino ufficiale del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio pubblica la circolare ministeriale e contenente le norme per la distribuzione delle viti americane agli agricoltori. Ci affrettiamo a riportare quanto segue:

1. Per ottenere gratuitamente tale barbatelle di viti americane dovrà inviarsi al ministero una domanda, in carta da bollo di lire 1,20 col visto del sindaco del comune al quale appartiene il richiedente e corredata delle seguenti indicazioni:

a) numero e varietà delle talee e barbatelle che si domandano;

b) superfice vitata dei fondi del richiedente.

c) estensione e natura del terreno da piantarsi; col nome della località del comune e della provincia dove è situato;

d) dichiarazione che le talee e le barbatelle debbono servire per la piantagione delle proprie terre, o di quelle tenute in enfiteusi, ovvero in affitto con regolare contratto;

e) dichiarazione che il richiedente si obbliga di permettere ai delegati del Ministero di verificare se tutte le talee e le barbatelle concesse sieno siate piantate sui terreni indicati nella domanda.

2 — Non più di mille talee e di cinquecento barbatelle potranno assegnarsi ai richiedenti, che possiedano estensioni di terreno *vitato inferiori* a 10 ettari e non più di quattromila talee e di mille barbatelle a quelli, che possiedono estensioni di terreno vitato superiori ai 10 ettari. Tale assegnazione però potrà essere ridotta subordinatamente ai limiti del materiale legnoso di cui dispone il Ministero.

Un maggior numero, però, di talee e barbatelle di viti americane potrà assegnarsi ai Consorzi antifilosserici o ad altre Associazioni agrarie, quando risulti che il materiale loro concesso sarà destinato all'impianto diretto di vivai sociali.

3. — Il tempo utile per la presentazione delle domande scade il 31 ottobre per quelle che pervengono dalle provincie di Avellino, Bari, Benevento, Campobasso, Catanzaro, Cosenza, Foggia, Lecce, Napoli, Potenza, Reggio Calabria, Salerno, dalla Sicilia e dalla Sardegna; il 30 novembre per le domande provenienti dalle altre porvincie dell'Italia continentale.

4. — Qualora venga accertato che il richiedente non abbia piantato le talee, o le barbatelle ottenuto, nella località indicata, o ne abbia fatto commercio, *sarà escluso dalle future distribuzioni* di viti americane

5. — Le spese di porto e di imballaggio saranno a carico dei richiedenti. Il pagamento sarà effettuato contro assegno ferroviario, quando il materiale non sia ritirato direttamente presso i singoli vivai.

NOTE E NOTIZIE

I disastri delle miniere

27 morti

Ad Haileyville (Oklahama) è scoppiato un incendio nella miniera di carbone.

Sono stati ritrovati nelle miniera 27 cadaveri. Trentatre minatori sono rimasti quasi asfissiati. Nessuna delle vittime porta traccie di ustioni.

L'incendio sarebbe dovuto, sembra, alla combustione di barili di polvere che ha distrutto l'apparecchio per risalire, tagliando così ogni scampo.

Cose di Turchia

Spunta il pretendente ... giovane turco!

La *Wiener Allegemeine Zeitung* ha da Costantinopoli da fonte autorevole che la vita del Sultano corre serio pericolo. Nel Comitato dei « Giovani Turchi » è diventata sempre più decisiva l'influenza del principe Gabbabeddin, figlio del defunto Mahmut Dama Pascià, il quale è riuscito a far dislocare la seconda divisione delle truppe dalle caserme di Yldiz Kiosk che erano occupate dalla fanteria di marina e attualmente cerca di ottenere l'allontanamento dei battaglioni albanesi i quali sarebbero pronti ad andersene dietro un lauto pagamento.

Abdul Hamid conosce il pericolo che gli sovrasta ma considera lo svolgersi degli avvenimenti con calma fatalistica veramente mussulmana.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile
Udine, 1908 — Tip. M. Bardusco.

Dopo lunga e penosa malattia, spirava serenamente oggi alle 7 30

ANTONIO GOI

conduttore dell'albergo « Alla Stella d'Oro ».

La moglie, lo figlio ed il genero addoloratissimi, ne danno il triste annunzio.

Gemona 28 Agosto 1908.

I funerali seguiranno domani, sabato, alle ore 17 (5 pom.) partendo dall'albergo «Stella d'Oro».

La presente serve di partecipazione personale.

MAGNESIA POLLI

GUARISCE
i disturbi gastrici intestinali,
i bruciori, le acidità, la stitichezza ed
è purgante di effetto immediato e sicuro
PREPARATA DALLA
PREMIATA FARMACIA POLLI
MILANO al Carrobbio

Vendesi in tutte le buone Farmacie in buste
da Cent. 10 e 20 e in flac. da L. 1 e 2
Flaconi per posta Cent. 25 in più.

"NON SI VENDE SCIOLTA„
Esigere sempre sulle buste e sui flaconi
la nostra Marca di Fabbrica.

Linee del Nord e Sud America

SERVIZIO RAPIDO POSTALE SETTIMANALE

Rappresentanza sociale DELLE SOCIETÀ **"Navigazione Generale Italiana„**
(Società riunite Florio e Rubattino) - *Capitale sociale L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 54,000,000*

"La Veloce„ Società di Navigazione Italiana a Vapore *Capitale emesso e versato L. 11,000,000*

Via Aquileja, N. 94

Per il PLATA

Società	Data di partenza	VAPORE	STAZZA lorda	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora alle prove	SCALI	DURATA del viaggio giorni
N. G. I.	28 agosto	**Re Vittorio**	7847	4284	18,82	Barc., S. Vinc., Santos	17 1|2
La Veloce	3 settembre	**Italia**	6018	3088	15,08	Barc., Las Palmas	19 1|2
N. G. I.	10 »	**Regina Elena**	5376	3100	17,44	Barc., S. Vinc., Mont.	19 1|2
La Veloce	17 »	**Savoia**	5032	3001	18,80	Barcellona, Teneriffa	19 1|2

Per NEW YORK

Società	Data di partenza	VAPORE	STAZZA lorda	STAZZA netta	Velocità	SCALI	DURATA
La Veloce	1 settembre	**Nord America**	4920	2392	18,40	Napoli-Palermo	16
N. G. I.	12 »	**Sannio**	2203	5861	14	Napoli-Palermo	17
N. G. I.	27 »	**Duca d. Abruzzi**	7788	4141	17,44	Napoli	12 1|2
N. G. I.							

Pel BRASILE

Società	Data di partenza	VAPORE	STAZZA lorda	STAZZA netta	Velocità	SCALI	DURATA
La Veloce	3 settembre	**Italia**	6018	3088	15,08	Barc., S. Vinc., Rio, Sant.	16 1|2

Per l'AMERICA CENTRALE

Società	Data di partenza	VAPORE	STAZZA lorda	STAZZA netta	Velocità	SCALI	DURATA
La Veloce	1 settembre	**Città di Milano**	3848	2781	13,05	Mars., Barc., Ten., Trin.	27 1|2

Le Società vendono biglietti di chiamata per il rimpatrio di persone residenti nelle Americhe

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. Da UDINE un giorno prima.
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata. **IIIa Classe L. 80.10**
LA PRESENTE ANNULLA IL PRECEDENTE (Salvo variazioni)

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

Via Aquileja, 94 **Signor Antonio Paretti, Udine** Via Aquileja, 94

Per corrispondenza Casella postale N. 32. — Telegrammi «Navigazione» oppure «La Veloce» UDINE
N B *Inserzioni del presente annunzio non espressamente autorizzate dalle Società non vengono riconosciute*

MALATI di CUORE

sofferenti di malattie e disturbi recenti e cronici avranno rapida, radicale guarigione col brevettato e premiato **"CORDICURA„** Candela, Genova. Trovasi presso i soli concessionari in Italia R. SONCINI Ch.° F.° & C., MILANO, Via Spontini, 12, ed in tutte le Farmacie e presso la ditta Francesco Minisini, Via Mercatovecchio, Udine.

OPUSCOLO GRATIS

Scelti Vini di BARDOLINO

delle premiate cantine Eredi Tomelleri

Damigiana 50 Litri . . . . . L. **19**
» 25 » . . . . . . » **10**
Bottiglie 12 sceltissime . . . . » **10**
» 6 » . . . . . . » **10** a titolo d'assaggio
tutto franco di porto fino a 500 Kilom. imballaggio gratis contro assegno ferroviario o cartolina vaglia.
Rivolgersi **Attilio Tomelleri** - Bardolino sul Garda (Verona).
Ritornando le damigiane franche di porto si restituiscono L. **4**.

TIPOGRAFIA
MARCO BARDUSCO
UDINE

E' in grado di eseguire qualsiasi lavoro tipografico sia semplici che di lusso. Specialità in lavori commerciali. Prezzi mitissimi.

Avvisi in IV pag. a prezzi miti

Veni, Vidi, Vici



"Nuova Mondiale„ (con orologio ecc.) è una macchina per calze senza cucitura, guanti, sciarpe, ecc. che lavora a liscio, a costa e traforato e con la quale ognuno (uomo o donna) stando a casa propria può guadagnare senza fatica circa L. 4 al giorno, perchè noi stessi comperiamo il lavoro eseguito. Per schiarimenti e Cataloghi che istruiscono e comprovano i grandi vantaggi della **"Nuova Mondiale„** (N. 5000 venduto in due anni) rivolgersi alla

KIRICSI e MANUEL, Milano, Via S. M. Fulcorina, N. 6

Deposito di macchine **"Lineari e Circolari„** per calze e maglieria d'ogni genere, per uso Famiglia e Industria a prezzi senza concorrenza.

Macchine da scrivere di ultimo modello da L. 200 in più.
Macchine da cucire da L. 45 a 300.

Proclamato dalla scienza è stato luminosamente confermato dalla pratica che il preparato dal **Dottor CRAVERO**

ALCHEBIOGENO

— è il migliore rigeneratore delle Forze vitali — ed il solo veramente completo

Le massime Onorificenze alle Esposizioni Internazionali di Marsiglia 1902 — Roma 1902 — Palermo 1903 — Parigi 1904 — Napoli 1906 — Firenze 1907 — Anversa 1907 — Londra 1907.

Per posta e franchi di porto, 4 flac. senza stric. e per diabetici L. 9.10 — 4 flac. con stricnina L. 11.60.

Indirizzare cartolina vaglia all'inventore **Dottor P. EMILIO CRAVERO, Modena** - Via Maraldo, 2-15.

Opuscoli, letteratura, reclames, inviasi franco e gratis

Premiata Farmacia DE CANDIDO DOMENICO

Via Grazzano - UDINE - Via Grazzano

Amaro d'Udine specialità che ottiene le più alte onorificenze alle Esposizioni Nazionali ed Estere — *Oltre un quarto di secolo d'incontrastato successo* — Preferibile al *Fernet* perchè non *alcoolico* — Indicatissimo come *tonico, digestivo, febbrifugo, e vermifugo.*

ULTIMA ONORIFICENZA

Medaglia d'Oro all'Esposizione di Milano 1906

Iperstenogeno energico ricostituente a base di ferro, fosforo, calcio, sodio, coca, china, stricnina; di effetto pronto e sicuro della nevrastenia, debolezza virile, anemia, clorosi, rachitismo, cachessia malarica, ecc. - Utilissimo nelle forme di denutrizione e di deperimento organico, convalescenze, ecc.

Molti certificati MEDICI e di AMMALATI guariti colle suddette specialità

Preservativi

in gomma delle primarie fabbriche mondiali per uomini a garanzia da malattie veneree. — Articoli utili, ed apparecchi antifecondativi per Donne a cui il procreare potrebbe esser di danno.
Il catalogo in busta chiusa con il testo che contro rimessa di francobollo da cent. 20. — Rivolgersi ad Igiene - Casella postale. 536 Milano.
Medici grand. An. ... segretezza.

PER INSERZIONI sul **Paese** rivolgersi esclusivamente al nostro Ufficio di Amministrazione, Via della Prefettura, N. 6.

FRANCESCO COGOLO

CALLISTA

Specialista per l'estirpazione dei calli senza dolore. Munito di attestati medici comprovanti la sua idoneità nelle operazioni.
Il gabinetto (in Via Savorgnana n. 16 piano terra) è aperto tutti i giorni dalle ore 9 alle 17.

Zoccoli della premiata ditta Italico Piva. Fabbrica Via Superiore - Recapito Via Pelliccerie. Ottima e durevole lavorazione.

Per inserzioni sul PAESE rivolgersi esclusivamente al nostro Ufficio d'Amministrazione.

Sistema brevettato

Volete 12 fotografie al platino da applicare su cartolina, su biglietto da visita, per partecipazioni matrimoniali, per necrologie, funerarie e per briloque della grandezza mm. 25 per soli cent. 30 e di mm. 73 per soli cent. 60. Spedite il ritratto (che vi sarà rimandato) unitamente all'importo, più cent. 10 per la spedizione alla FOTOGRAFIA NAZIONALE — Bologna.

Ingrandimenti al platino

inalterabili finissimi, ritoccati da veri artisti. Misura del puro ritratto cm. 21 per 29 a L. 2.50 - cm. 29 per 43 a L. 4 - cm. 43 per 58 a L. 7. — Per dimensioni maggiori prezzi da convenirsi. Si garantisce la perfetta riuscita di qualunque ritratto. Mandare importo più L. 1 *per spese postali* alla FOTOGRAFIA NAZIONALE — Bologna.

Cercansi rappresentanti per tutta l'*Italia*, articolo di gran vendita; lauta provvigione. Scrivere alla FOTOGRAFIA NAZIONALE. Bologna.

SI ACQUISTANO I
Libretti paga per operai
PRESSO LA TIPOGRAFIA
MARCO BARDUSCO
UDINE

Tram Udine-S. Daniele

Partenze da UDINE (Porta Gemona): 6.66, 9, 11.35, 15.20, 18.34.
Arrivo a S. *Daniele*: 8.8, 10.52, 16.7, 16.52, 20.0.
Partenze da S. Daniele: 6, 6.20, 10.59 18.46, 17.58.
Arrivo a Udine (Porta Gemona): 7.81, 7.59, 12.35, 15.16, 19.29.
Treno festivo a tutto settembre: Parte dalla S. T. 22.80, arrivo a S. Daniele 0.2 — Parte da S. Daniele 20.40, arrivo S. T. 22.12.



AMARO BAREGGI

a base di ***FERRO - CHINA - RABARBARO***

Premiato con Medaglie d'Oro e Diplomi d'Onore

Valenti Autorità Mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **RABARBARO**, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **FERRO-CHINA**.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. — Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

VENDESI in tutte le FARMACIE - DROGHERIE e LIQUORI

DEPOSITO PER UDINE alle Farmacie GIACOMO COMESSATTI - ANGELO FABRIS e L. V. BELTRAME «Alla Loggia» piazza Vitt. Em.

Dirigere le domande alla Ditta: E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA

Concessionario per l'America del Sud, Sig. ANDRÉS GINOCCHIO - Buenos-Ayres.